



Regione Basilicata

Valutazione ambientale

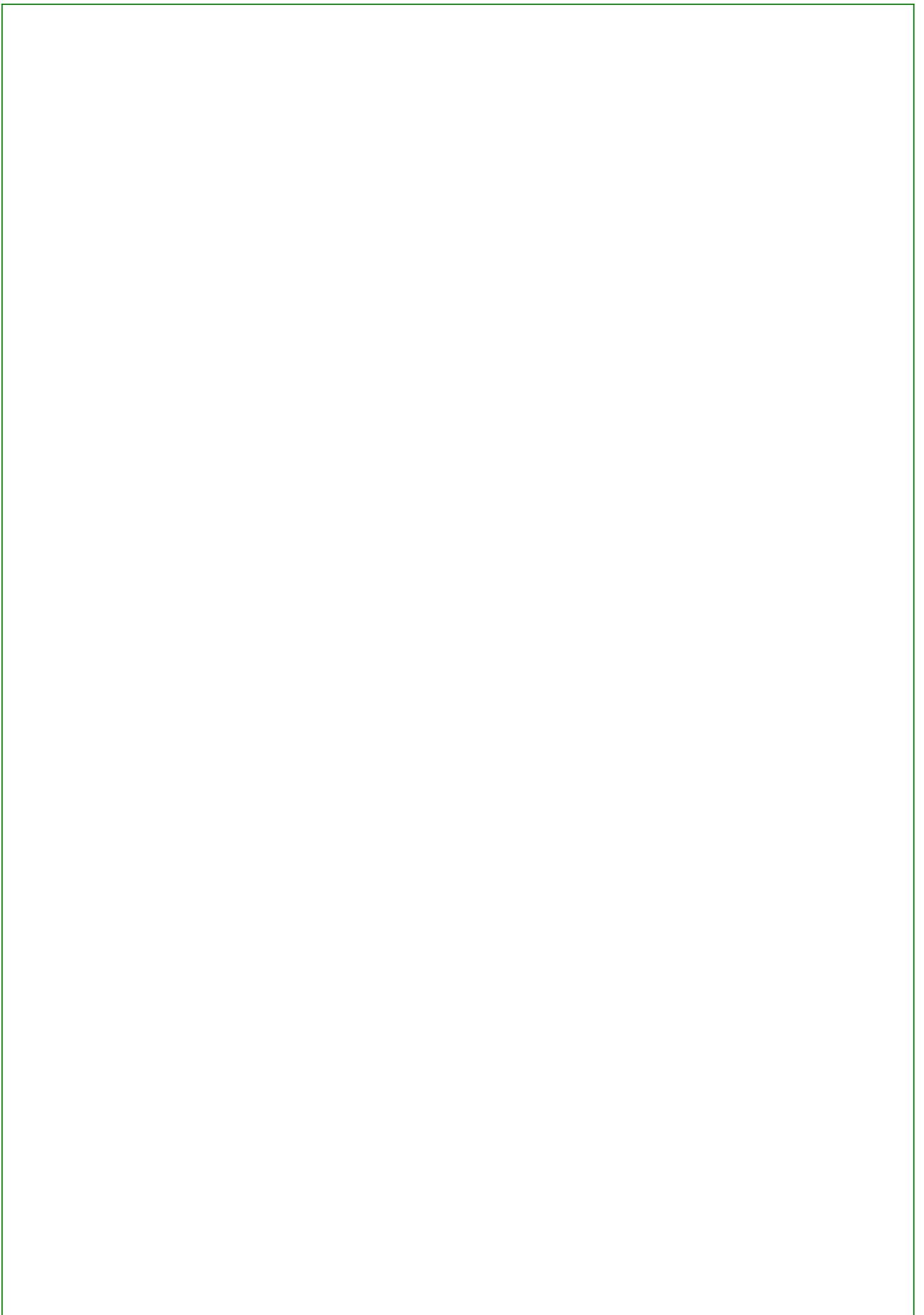
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 DELLA REGIONE BASILICATA

*ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152
e successive modifiche ed integrazioni*

RAPPORTO AMBIENTALE SINTESI NON TECNICA

Luglio 2014

Autorità Procedente
Dipartimento Politiche Agricole e Forestali



INDICE

1.	INTRODUZIONE	4
2.	LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA.....	5
2.1	IL QUADRO DI RIFERIMENTO	5
2.2	FUNZIONI E CONTENUTI.....	6
3.	CONSULTAZIONI.....	8
3.1	CONSULTAZIONE PRELIMINARE	8
3.2	CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE SUL RAPPORTO AMBIENTALE	11
4.	INQUADRAMENTO DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 DELLA REGIONE BASILICATA	13
4.1	CONTENUTI E OBIETTIVI PRINCIPALI DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 DELLA REGIONE BASILICATA.....	14
5.	ANALISI DEL CONTESTO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO	19
5.1	INTRODUZIONE.....	19
5.2	ASPETTI PERTINENTI DELLO STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE	19
5.3	PROBABILE EVOLUZIONE IN ASSENZA DI PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE	20
5.4	CRITICITÀ AMBIENTALI ED OPPORTUNITÀ OFFERTE DAL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE	20
6.	ANALISI DI COERENZA AMBIENTALE.....	22
6.1	OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE PERTINENTI AL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE.....	22
6.2	OBIETTIVI PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA.....	25
6.3	ANALISI DI COERENZA AMBIENTALE ESTERNA DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE.....	28
6.4	ANALISI DI COERENZA AMBIENTALE INTERNA DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE.....	29
7.	POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE	32
7.1	LA METODOLOGIA DI VALUTAZIONE	32
7.2	GLI EFFETTI SULL'AMBIENTE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE.....	33
7.3	POTENZIALI EFFETTI CUMULATIVI.....	36
8.	MISURE DI MIGLIORAMENTO E MITIGAZIONE.....	38
9.	INCIDENZA SUI SITI NATURA 2000.....	39
10.	ALTERNATIVE DI PROGRAMMA.....	40
10.1	DEFINIZIONE DELLE ALTERNATIVE	40
10.2	VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE E SINTESI DELLA SCELTA.....	40
11.	MONITORAGGIO	41

1. INTRODUZIONE

Il presente documento costituisce la sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale inerente il Programma di Sviluppo Rurale(PSR) della Regione Basilicata per il periodo 2014-2020, ai sensi delle disposizioni previste nella Parte seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni ed in conformità con l'Allegato VI alla parte seconda del suddetto Decreto che costituisce recepimento ed attuazione della Direttiva 2001/42/CE¹.

In esso sono sintetizzate le questioni chiave e le conclusioni contenute nel Rapporto Ambientale, che costituisce l'elemento centrale della valutazione ambientale del PSR. Per facilitarne la lettura e la comparazione con il Rapporto Ambientale da cui esso deriva si è mantenuta la stessa struttura dei capitoli e sottocapitoli.

¹ Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli impatti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, *Norme in materia ambientale*, successivamente corretto ed integrato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4, *Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale*

D.Lgs. 29 giugno 2010 n. 128, *Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69*

2. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

2.1 IL QUADRO DI RIFERIMENTO

La *Valutazione Ambientale Strategica* (VAS) è un processo sistematico di valutazione delle conseguenze ambientali di determinati piani e programmi, finalizzato ad assicurare che queste vengano incluse in modo completo e considerate in modo appropriato (alla pari degli elementi economici e sociali) all'interno dei modelli di "sviluppo sostenibile", a partire dalle prime fasi del processo decisionale.

Con la Direttiva CE 42/2001 del Parlamento e del Consiglio Europeo, concernente appunto la valutazione degli effetti di piani e programmi, viene codificata, a livello europeo, la Valutazione Ambientale Strategica, uno strumento il cui scopo è quello di determinare, durante la fase di programmazione e nel corso del suo iter procedurale, gli effetti ambientali significativi che gli interventi previsti sono in grado di provocare sul territorio. Tale direttiva è stata recepita a livello nazionale nel D.lgs 152/2006 che nel corso degli anni ha subito diverse modifiche.

Il PSR, cofinanziato dall'Unione Europea attraverso il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), rientra nell'ambito di applicazione della normativa in materia di Valutazione Ambientale Strategica. Nel documento di orientamento della Commissione Europea sulla valutazione ex ante relativa al periodo di programmazione 2014-2020 è contenuto un allegato che fornisce utili elementi in merito alla VAS soprattutto dal punto di vista procedurale.

La stretta relazione tra VAS e programmazione determina un ripensamento complessivo dei modelli di pianificazione dell'azione pubblica: l'accento viene posto, a partire da questo momento, sulla coerenza e sulla integrazione esistente tra il complesso delle politiche e degli interventi programmati dagli Enti Pubblici.

Nello specifico, l'attività di valutazione ambientale del PSR, che costituisce un programma di carattere strategico a livello regionale, si concentrerà sulla definizione dei principali attributi di sostenibilità, quali:

- il livello di coerenza con le norme ed i riferimenti anche internazionali in materia di pianificazione e sostenibilità;
- il livello di integrazione dei criteri di sostenibilità (coesione tra aspetti economici, sociali ed ambientali);
- il livello di consenso: il massimo consenso, vale a dire l'accordo fra gli interessi economici, sociali ed ambientali condizionati dal PSR, rappresenta il massimo livello di sostenibilità nelle condizioni date.

In sintesi, il significato chiave della VAS del PSR sarà costituito dalla sua capacità di integrare e rendere coerente l'intero processo di programmazione orientandolo verso la sostenibilità.

La VAS quindi è uno strumento di aiuto alla decisione (DSS-Decision Support System) più che un processo decisionale in se stesso e come tale "permea" il Programma e ne diventa elemento costruttivo, gestionale e di monitoraggio.

Fra gli elementi strategici per conseguire tale finalità rivestono una particolare importanza:

- l'integrazione delle tematiche ambientali nelle politiche economiche e settoriali **sin dalla prime fasi** dei processi decisionali;
- la **partecipazione** del pubblico al processo decisionale, ai sensi della Direttiva 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio;
- l'**accesso** del pubblico all'informazione ambientale, ai sensi della Direttiva 2003/4/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio.

In questo quadro la Valutazione Ambientale Strategica contribuisce a consolidare la coerenza di piani e programmi con gli obiettivi strategici, ad incrementare la razionalità delle decisioni ed a favorire iter trasparenti e partecipativi.

2.2 FUNZIONI E CONTENUTI

I soggetti interessati al procedimento di VAS del Programma, ai sensi del D.Lgs 152/06, sono:

- il Dipartimento Politiche Agricole e Forestali, cui compete l'elaborazione del Programma di Sviluppo Rurale(PSR) della Regione Basilicata per il periodo 2014-2020, è **Autorità Procedente**.
- L'Ufficio Compatibilità Ambientale del Dipartimento Ambiente e Territorio, cui compete l'elaborazione del parere motivato, è **Autorità Competente**.
- La **Struttura di Progetto Autorità Ambientale**, in quanto organismo preposto a garantire l'attuazione del principio dello sviluppo sostenibile, supporta l'autorità procedente in ogni fase del processo di VAS.
- I **Soggetti competenti in materia ambientale** sono le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del PSR 2014-2020.

L'applicazione delle disposizioni in materia di VAS ad un qualsiasi piano o programma prevede una serie di tappe procedurali che devono essere inserite organicamente nell'iter ordinario della programmazione nelle diverse fasi di redazione, adozione ed approvazione.

La VAS deve essere effettuata durante la preparazione del Programma e deve essere "completata" prima della sua adozione e presentazione alla Commissione.

Nel documento di orientamento della Commissione Europea sulla valutazione ex ante relativa al periodo di programmazione 2014-2020 è contenuto un allegato che fornisce utili elementi in merito alla VAS soprattutto dal punto di vista procedurale.

In particolare la VAS è caratterizzata dalle seguenti fasi e attività:

- Scoping**
- Consultazioni preliminari**
- Elaborazione del rapporto ambientale e della proposta di programma**
- Svolgimento delle consultazioni del pubblico**
- Valutazione della proposta di programma, del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica attraverso l'espressione del parere motivato dell'autorità competente**
- Decisione**

- ❑ **Informazione sulla decisione**
- ❑ **Monitoraggio**

3. CONSULTAZIONI

3.1 CONSULTAZIONE PRELIMINARE

Le disposizioni prevedono, per i piani e programmi assoggettati alla valutazione ambientale strategica, che l'autorità procedente entri in consultazione, sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione di piani e programmi, con l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale; tale consultazione deve basarsi su un rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi dovuti all'attuazione del piano o programma (art. 13 comma 2 del D.Lgs. 152/06).

3.1.1. MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLA CONSULTAZIONE PRELIMINARE

Per conformarsi a quanto previsto dalle disposizioni l'autorità procedente, su proposta della Struttura di Progetto Autorità Ambientale, ha trasmesso all'autorità competente il Rapporto Ambientale Preliminare (Nota n.41652 dell'11.03.2014); tale documento di scoping forniva informazioni relative all'approccio metodologico, all'individuazione delle tematiche ambientali specifiche necessarie ad una corretta analisi del contesto di riferimento del Programma e alle fonti informative da dovere adottare per elaborare il Rapporto Ambientale ed aveva il compito di avviare formalmente il processo di VAS, di impostare le verifiche di coerenza degli obiettivi di piano con gli obiettivi di protezione ambientale di livello nazionale e sopranazionale e con gli altri strumenti programmatici, di individuare gli obiettivi di sostenibilità ambientale pertinenti con il Programma.

Sulla base del Rapporto Ambientale Preliminare l'autorità procedente e l'autorità competente hanno provveduto, nel corso di una riunione tenutasi in data 26.03.2014, ad individuare i soggetti competenti in materia ambientale, così come definiti dall'articolo 5 comma 1 lettera s del Decreto, con cui definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

I soggetti competenti in materia ambientale individuati sono:

- Dipartimento Ambiente Territorio:
 - *Ufficio Urbanistica e Tutela del Paesaggio;*
 - *Ufficio Tutela della Natura;*
 - *Ufficio Geologico ed Attività Estrattive;*
 - *Ufficio Ciclo delle Acque;*
 - *Ufficio Prevenzione e Controllo Ambientale*
- Dipartimento Politiche Agricole e Forestali:
 - *Ufficio Foreste e Tutela del Territorio;*
- Autorità di Bacino Interregionale della Basilicata;
- Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Sele;
- Autorità di Bacino della Puglia;
- Autorità di Bacino della Calabria;
- ARPAB;

- Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Basilicata:
 - *Soprintendenza per i beni archeologici;*
 - *Soprintendenza per i beni Architettonici e Paesaggistici della Basilicata;*
- Corpo Forestale dello Stato:
 - *Comando Regionale della Basilicata;*
 - *Coordinamento Provinciale di Potenza;*
 - *Coordinamento Provinciale di Matera;*
 - *Coordinamento Territoriale per l'Ambiente di Moliterno (PZ);*
 - *Coordinamento Territoriale per l'Ambiente di Rotonda (PZ);*
 - *Ufficio Biodiversità di Potenza;*
- Ente Parco Nazionale del Pollino;
- Ente Parco Nazionale dell'Appennino Lucano - Val d'Agri - Lagonegrese;
- Ente Parco Regionale Archeologico Storico Naturale delle Chiese Rupestri del Materano;
- Ente Parco Regionale Gallipoli Cognato - Piccole Dolomiti Lucane;
- Provincia di Potenza - Settore Ambiente;
- Provincia di Matera - Settore Ambiente;
- Tutti i Comuni della Provincia di Potenza;
- Tutti i Comuni della Provincia di Matera;
- Regione Campania - Settore Tutela dell'Ambiente;
- Provincia di Avellino;
- Comune di Monteverde (AV);
- Comune di Aquilonia (AV);
- Comune di Calitri (AV);
- Comune di Cairano (AV);
- Comune di Sant'Andrea di Conza (AV);
- Comune di Conza della Campania (AV);
- Provincia di Salerno;
- Comune di Castelnuovo di Conza (SA);
- Comune di Santomenna (SA);
- Comune di Laviano (SA);
- Comune di Colliano (SA);
- Comune di San Gregorio Magno (SA);
- Comune di Ricigliano (SA);
- Comune di Romagnano al Monte (SA);
- Comune di Salvitelle (SA);

- Comune di Caggiano (SA);
- Comune di Polla (SA);
- Comune di Atena Lucana (SA);
- Comune di Sala Consilina (SA);
- Comune di Padula (SA);
- Comune di Montesano S/M (SA);
- Comune di Casalbuono (SA);
- Comune di Casaletto Spartano (SA);
- Comune di Tortorella (SA);
- Comune di Sapri (SA);
- Regione Puglia- Servizio Ecologia;
- Provincia di Foggia - Settore Ambiente;
- Comune di Rocchetta Sant'Antonio (FG);
- Comune di Candela (FG);
- Comune di Ascoli Satriano (FG);
- Comune di Cerignola (FG);
- Provincia di Barletta-Andria-Trani - Settore Ambiente, Energia, Aree Protette;
- Comune di Minervino Murge (BT);
- Comune di Cerignola (BT);
- Provincia di Bari - Servizio Ambiente;
- Comune di Poggiorsini (BA);
- Comune di Gravina in Puglia (BA);
- Comune di Altamura (BA);
- Comune di Santeramo in Colle (BA);
- Provincia di Taranto - Servizio Programmazione e Pianificazione del Territorio;
- Comune di Laterza (TA);
- Comune di Ginosa (TA);
- Regione Calabria - Politiche dell'Ambiente;
- Provincia di Cosenza - Settore Ambiente e Demanio Idrico;
- Comune di Rocca Imperiale (CS);
- Comune di Canna (CS);
- Comune di Nocera (CS);
- Comune di Oriolo (CS);
- Comune di Castroregio (CS);
- Comune di Alessandria del Carretto (CS);

- Comune di San Lorenzo Bellizzi (CS);
- Comune di Cerchiara di Calabria (CS);
- Comune di Castrovillari (CS);
- Comune di Morano Calabro (CS);
- Comune di Mormanno (CS);
- Comune di Laino Castello (CS);
- Comune di Laino Borgo (CS);
- Comune di Tortora (CS).

L'autorità competente ha provveduto alla pubblicazione del Rapporto Ambientale Preliminare sul sito web regionale per la consultazione da parte dei soggetti sopra elencati; agli stessi è stato chiesto un contributo, da far pervenire entro il 30.04.2014, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da inserire nel Rapporto Ambientale definitivo.

Con nota Prot. 0076680/170B del 13.05.2014 l'autorità competente ha comunicato all'autorità procedente la conclusione della fase preliminare del procedimento inerente la definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale ed ha trasmesso i contributi pervenuti da parte dei soggetti competenti in materia ambientale.

3.1.2. ESITI DELLA CONSULTAZIONE PRELIMINARE

A conclusione del periodo di tempo stabilito per le consultazioni, tra i soggetti competenti in materia ambientale, individuati e consultati, ha provveduto a presentare il proprio parere soltanto l'Ufficio regionale Foreste e Tutela del Territorio. Con nota Prot. 54887 del 2.04.2014 ha espresso parere favorevole sul Rapporto preliminare confermando la validità dell'impostazione generale che la Struttura di Progetto Autorità Ambientale, a supporto dell'autorità procedente, ha inteso dare alla stesura definitiva del Rapporto Ambientale.

3.2 CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE SUL RAPPORTO AMBIENTALE

L'articolo 13 comma 5 del D.Lgs. 152/06 stabilisce che *"la proposta di piano o di programma è comunicata, anche secondo modalità concordate, all'autorità competente. La comunicazione comprende il rapporto ambientale e una sintesi non tecnica dello stesso.*

(...)

La proposta di piano o programma ed il rapporto ambientale sono altresì messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico interessato affinché questi abbiano l'opportunità di esprimersi".

Inoltre, l'articolo 14 prevede *"la pubblicazione di un avviso nel Bollettino Ufficiale della regione o provincia autonoma interessata".*

Per ottemperare alle suddette disposizioni, l'autorità competente e l'autorità procedente metteranno a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale (gli stessi consultati nel processo di scoping) e del pubblico, mediante il deposito presso i propri uffici e la pubblicazione sul sito web istituzionale della Regione Basilicata:

- la proposta di PSR;
- il Rapporto Ambientale;
- la sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale;
- l'indicazione delle sedi dove è possibile consultare la sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale.

Entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione dell'avviso di cui sopra, chiunque potrà prendere visione della proposta di PSR e del relativo Rapporto Ambientale e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Al termine della consultazione pubblica, l'autorità competente emette il parere motivato tenuto conto degli esiti delle consultazioni.

In questa fase vengono predisposti i documenti definitivi, contenenti l'eventuale revisione delle parti precedentemente elaborate alla luce del parere motivato e coerentemente ad esso.

4. INQUADRAMENTO DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 DELLA REGIONE BASILICATA

Il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 costituisce la base legislativa della Politica di Sviluppo Rurale 2014-2020, conferma l'impianto della politica di sviluppo rurale del precedente periodo di programmazione affidando alle Regioni il compito di definirne le scelte strategiche e assicurarne la gestione.

In linea con gli obiettivi della strategia Europa 2020, la nuova politica di sviluppo rurale dovrà funzionare in modo coordinato e complementare con il primo pilastro della PAC e con gli altri fondi dell'Unione e dovrà contribuire al raggiungimento di tre obiettivi generali di lungo periodo (economico, ambientale e sociale): competitività del settore agricolo, gestione sostenibile delle risorse naturali e azione per il clima, sviluppo equilibrato delle aree rurali.

I tre obiettivi generali del sostegno allo sviluppo rurale per il periodo 2014-2020 si traducono più concretamente in sei Priorità, articolate a loro volta in 18 focus area:

Priorità	Focus Area	
1. Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali	<ul style="list-style-type: none"> a. stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali; b. rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali; c. incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale. 	Obiettivi trasversali: innovazione, ambiente e cambiamenti climatici
2. Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste	<ul style="list-style-type: none"> a) migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività; b) favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale. 	
3. Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo	<ul style="list-style-type: none"> a) migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali; b) sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali. 	

Priorità	Focus Area	Obiettivi trasversali: innovazione, ambiente e cambiamenti climatici
4. Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	a) salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità (compreso nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici) nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa; b) migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi; c) prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi;	
5. Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale	a) rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura; b) rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare; c) favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia; d) ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura; e) promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.	
6. Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali	a) favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione; b) stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali; c) promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali.	

4.1 CONTENUTI E OBIETTIVI PRINCIPALI DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 DELLA REGIONE BASILICATA

Il PSR della Regione Basilicata, in maniera coerente con la sfida lanciata dalla Strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, promuove uno sviluppo rurale sostenibile che possa affrontare gli squilibri strutturali, particolarmente accentuati in questo periodo di recessione economica con ripercussioni sia sociali che territoriali, e rilanciare lo sviluppo del territorio regionale.

La sfida perseguita dal Programma, incentrata sul superamento delle criticità evidenziate nell'analisi SWOT e facendo leva sui punti di forza e le opportunità mostrate, è protesa a:

- **incrementare la competitività del settore agricolo, forestale e agroalimentare.**

- ❑ **sviluppare il settore agricolo, forestale e agroalimentare, sia in maniera più equilibrata, dal punto di vista della distribuzione territoriale, che più sostenibile, dal punto di vista ambientale e climatico.**
- ❑ **salvaguardare la struttura sociale delle aree interne.**

La Regione Basilicata intende perseguire gli obiettivi generali e specifici delineati nella propria strategia regionale attraverso l'attivazione di 15 misure a loro volta articolate in più sottomisure. A queste si aggiungeranno la misura di supporto al LEADER per lo sviluppo locale e la misura trasversale di Assistenza Tecnica.

Di seguito viene riportato il quadro delle misure e sottomisure attivate:

Misura	Cod.	Sottomisura
1. Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	1.1	Supporto per azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
	1.2	Supporto per attività dimostrative e azioni di informazione
	1.3	Supporto per azioni di scambio di breve durata e visite alle aziende agricole e forestali
2. Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	2.1	Sostegno per la fornitura di servizi di consulenza
	2.3	Formazione dei consulenti
3. Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	3.1	Sostegno agli agricoltori e alle associazioni che partecipano per la prima volta a un regime di qualità
	3.2	Sostegno alle azioni di promozione e informazione attuate da associazioni di produttori nel mercato interno
4. Investimenti in immobilizzazioni materiali	4.1	Investimenti nelle imprese agricole
	4.2	Investimenti in trasformazione, commercializzazione e/o lo sviluppo di prodotti agricoli
	4.3	Investimenti in infrastrutture per lo sviluppo, l'ammodernamento e l'adeguamento dell'agricoltura e delle foreste
5. Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione	5.1	Sostegno agli investimenti nelle azioni preventive volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici
	5.2	Sostegno agli investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici
6. Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	6.1	Aiuti all'avviamento delle imprese per i giovani agricoltori
	6.2	Aiuti all'avviamento per le attività non agricole nelle aree rurali
	6.3	Aiuti allo sviluppo di piccole aziende agricole

Misura	Cod.	Sottomisura
	6.4	Supporto per investimenti finalizzati alla creazione e allo sviluppo di attività non agricole
7. Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle aree rurali	7.2	Sostegno per investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico
	7.3	Supporto agli investimenti in infrastrutture per la banda larga
	7.4	Sostegno agli investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento e all'ampliamento dei servizi locali di base per la popolazione rurale
	7.5	Sostegno agli investimenti per infrastrutture ricreative pubbliche, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala
	7.6	Supporto per studi e investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale di borghi, paesaggi rurali e siti di grande pregio naturale
	7.7	Sostegno agli investimenti mirati al trasferimento di attività e di conversione di edifici o altre strutture situate all'interno o nei pressi di insediamenti rurali
	8. Investimenti per lo sviluppo delle aree forestali e per il miglioramento della redditività delle foreste	8.1
8.2		Sostegno ai costi per la realizzazione e mantenimento di sistemi agro-forestali
8.3		Sostegno alla prevenzione delle foreste danneggiate
8.4		Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate
8.5		Sostegno per investimenti diretti ad accrescere la resilienza, il pregio ambientale e la capacità di mitigazione degli ecosistemi forestali
8.6		Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole, nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali
9. Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori	9.1	Sostegno alla costituzione di associazioni o organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale
10. Pagamenti agro-climatico-ambientali	10.1	Pagamento per gli impegni agro-climatico-ambientali
	10.2	Sostegno per la conservazione e l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura
11. Agricoltura biologica	11.1	Pagamenti per la conversione in pratiche e metodi di agricoltura biologica

Misura	Cod.	Sottomisura
	11.2	Pagamenti per il mantenimento di pratiche e metodi di agricoltura biologica
12. Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque	12.1	Indennità per le aree agricole Natura 2000
	12.2	Indennità per aree forestali Natura 2000
13. Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	13.1	Pagamenti compensativi nelle aree montane
15. Servizi silvo-ambientali e climatici e salvaguardia delle foreste	15.1	Pagamenti per gli impegni ambientali e climatici delle foreste
	15.2	Sostegno per la conservazione e la promozione delle risorse genetiche forestali
16. Cooperazione	16.1	Supporto per la creazione e il funzionamento di gruppi operativi del PEI in materia di sostenibilità e produttività agricola
	16.2	Sostegno per progetti pilota e per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie
	16.3	Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo e la commercializzazione di servizi turistici inerenti lo sviluppo rurale
	16.4	Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e dei mercati locali
	16.5	Sostegno per le azioni congiunte intraprese per la mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ad essi. Approcci collettivi ai progetti e pratiche ambientali in corso
	16.6	Supporto alla cooperazione tra gli attori della filiera per la fornitura sostenibile di biomasse da utilizzare per la produzione alimentare ed energetica e per i processi industriali
	16.7	Supporto per strategie di sviluppo locale diverse dal CLLD
	16.8	Supporto per l'elaborazione di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti
	16.9	Supporto alla diversificazione delle attività agricole in attività sanitarie, di integrazione sociale, agricoltura per la comunità e/o l'educazione ambientale e alimentare
19. Supporto al LEADER per lo sviluppo locale	19.1	Supporto preparatorio
	19.2	Supporto per l'implementazione della strategia LEADER
	19.3	Supporto tecnico preparatorio alle attività di cooperazione dei gruppi di azione locale (GAL)

Misura	Cod.	Sottomisura
	19.4	Supporto per i costi di esercizio e animazione dei PSL
Assistenza tecnica	20.1	Supporto di assistenza tecnica

5. ANALISI DEL CONTESTO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO

5.1 INTRODUZIONE

L'Allegato VI alla parte seconda del D.Lgs. 152/06, richiede che il Rapporto Ambientale debba contenere, tra l'altro, una descrizione:

- degli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e la sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;
- delle caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- di qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.

A tal fine si riporterà una descrizione dello stato attuale dell'ambiente regionale attraverso l'analisi dei dati disponibili più aggiornati con caratteristiche di qualità, disponibilità, aggiornabilità, comparabilità ed accessibilità.

5.2 ASPETTI PERTINENTI DELLO STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE

5.2.1. LE TEMATICHE AMBIENTALI

Il D.Lgs. 152/06 richiede che, nel redigere il Rapporto Ambientale, si debba tenere conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti in forma e misura confrontabile ai contenuti ed al livello di dettaglio del piano o programma oggetto di valutazione.

Sulla base di quanto richiesto dall'art. 13 del D.Lgs. 152/06, per una corretta analisi del contesto ambientale di riferimento su cui il PSR agisce, sembra opportuno focalizzare l'attenzione sui seguenti aspetti specifici:

- Aria e Clima
- Acqua
- Suolo
- Produzione e gestione Rifiuti
- Ecosistemi naturali e Biodiversità
- Energia
- Paesaggio e patrimonio storico-culturale
- Popolazione e salute umana.

Per una trattazione completa si rimanda all'omologo capitolo del Rapporto Ambientale.

5.3 PROBABILE EVOLUZIONE IN ASSENZA DI PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

La normativa prevede che il rapporto ambientale fornisca informazioni circa *l'evoluzione probabile dello stato dell'ambiente senza l'attuazione del piano o programma*.

L'analisi di quanto richiesto comporta una stima del probabile andamento futuro delle principali variabili ambientali considerate al paragrafo precedente in assenza del PSR.

A tal fine è necessario considerare che i trend osservati nell'analisi dello stato dell'ambiente eseguita al paragrafo precedente sono il risultato delle politiche regionali attuate negli anni scorsi.

Per simulare l'evoluzione delle principali variabili ambientali in assenza di Programma di Sviluppo Rurale si assumono le seguenti ipotesi:

- il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 non ha avuto una incidenza negativa sui trend ambientali anche in considerazione del fatto che le misure dell'Asse II avevano connotazione e finalità specificamente ambientali, le misure degli Assi I e III, non espressamente volte al conseguimento di effetti ambientali favorevoli, erano finalizzate al perseguimento di altri obiettivi specifici pur sempre coerenti con gli obiettivi per la VAS.;
- in assenza del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 tutti gli aspetti della politica regionale continueranno ad essere attuati con le stesse caratteristiche degli anni precedenti.

Sotto tali ipotesi si assume che l'evoluzione dello stato dell'ambiente in assenza del PSR sia rappresentata, negli anni dal 2014 al 2020, da una variazione degli indicatori ambientali caratterizzata dagli stessi trend registrati finora.

Lo scenario individuato rappresenta l'evoluzione più favorevole, dal punto di vista degli effetti ambientali, senza l'attuazione del PSR.

L'assenza sia delle misure a diretta finalità ambientale relative al PSR 2007-2013 ed al PSR 2014-2020, che delle disposizioni per l'integrazione della componente ambientale in tutte le altre misure, si tradurrebbe con molta probabilità in un peggioramento degli andamenti futuri degli indicatori ambientali considerati rispetto ai trend registrati finora.

5.4 CRITICITÀ AMBIENTALI ED OPPORTUNITÀ OFFERTE DAL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

L'analisi della situazione ambientale attuale e della sua probabile evoluzione in assenza del PSR, svolta ai paragrafi precedenti, ha consentito di individuare una serie di criticità ambientali che si riportano di seguito.

- Mancanza di omogeneità nel monitoraggio delle emissioni in atmosfera
- Diffuso rischio di desertificazione
- Aumentato rischio erosivo
- Rischio idrogeologico elevato
- Scarsa incidenza della raccolta differenziata dei rifiuti
- Presenza di habitat particolarmente vulnerabili
- Aumento incendi boschivi

- Scarsa valorizzazione del patrimonio storico-culturale
- Progressiva senilizzazione della popolazione
- Saldo migratorio e naturale negativo
- Aumento patologie tumorali
- Assenza e/o mancato aggiornamento di alcuni strumenti di pianificazione utili alla tutela e valorizzazione ambientale.

6. ANALISI DI COERENZA AMBIENTALE

6.1 OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE PERTINENTI AL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

Il D.Lgs. 152/06 prevede, al punto e) dell'Allegato VI, che tra le informazioni da includere nel Rapporto Ambientale vi siano gli *obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.*

Gli obiettivi di protezione ambientale, di cui si è tenuto conto nello svolgimento della valutazione ambientale, sono individuati nei documenti sotto elencati. Nel Rapporto ambientale è riportata anche una sintesi del loro contenuto.

- Global Environment Outlook-5, UNEP Governing Council, febbraio 2012
- Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, New York, 9 maggio 1992
- Protocollo di Kyoto (Kyoto, 11 dicembre 1997)
- Dichiarazione di Johannesburg sullo sviluppo sostenibile (Johannesburg, South Africa, 26 August – 4 September 2002)
- Convenzione sulla diversità biologica, Nairobi, 22 maggio 1992
- Comunicazione "Strategia Europa 2020 - Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" COM(2010) 2020 def.
- Proposta di Decisione del Parlamento europeo del Consiglio su un programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta" COM(2012) 710 def.
- Convenzione Europea del
- Paesaggio – Consiglio d'Europa,
- Firenze, 20 ottobre 2000
- Comunicazione "La PAC verso il 2020: rispondere alle future sfide dell'alimentazione, delle risorse naturali e del territorio" COM(2010) 672/5
- Comunicazione "Un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse – Iniziativa faro nell'ambito della strategia Europa 2020" COM(2011) 21 def.
- Comunicazione "Integrare lo sviluppo sostenibile nelle politiche dell'UE: riesame 2009 della strategia dell'Unione europea per lo sviluppo sostenibile" COM(2009) 400 def.
- Comunicazione "Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse" COM(2011) 571 def.
- Comunicazione "Strategia tematica per l'uso sostenibile delle risorse naturali" COM(2005) 670 def.
- Comunicazione "Governance europea - Un libro bianco" COM(2001) 428 def.

- Dichiarazione di Valencia. Progetto di Strategia sull'innovazione e il buon governo a livello locale, Valencia, ottobre 2007
- Libro bianco del Comitato delle Regioni sulla governance multilivello, 2009
- Libro bianco "L'adattamento ai cambiamenti climatici: verso un quadro d'azione europeo" COM(2009) 147 definitivo.
- Comunicazione "Una tabella di marcia verso un'economia competitiva a basse emissioni di carbonio nel 2050" COM(2011) 112 def.
- Comunicazione "Limitare il surriscaldamento dovuto ai cambiamenti climatici a +2 gradi Celsius - La via da percorrere fino al 2020 e oltre" COM(2007) 2 def.
- Comunicazione "Strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici" COM(2013) 216 def.
- Direttiva 2009/128/CE che ha istituito un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei prodotti fitosanitari
- Direttiva 91/676/CE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole
- Comunicazione "Strategia tematica per l'uso sostenibile dei pesticidi" COM(2006) 372 def.
- Direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque e s.m.i.
- Comunicazione "Piano per la salvaguardia delle risorse idriche europee" COM(2012) 673 def.
- Comunicazione "Strategia tematica per la protezione del suolo" COM(2006) 231 def.
- Comunicazione "Strategia tematica sull'inquinamento atmosferico" COM(2005) 446 def.
- Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa
- Comunicazione "Una nuova strategia forestale dell'Unione europea: per le foreste e il settore forestale" COM(2013) 659 def.
- Proposta di Regolamento "recante disposizioni volte a prevenire e a gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive" COM(2013) 620 def.
- Direttiva 92/43/CE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche
- Direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici
- Comunicazione "La nostra assicurazione sulla vita, il nostro capitale naturale: strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020" COM(2011) 244 def.
- Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE
- Direttiva 2012/27/CE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE

- Comunicazione "Un piano strategico europeo per le tecnologie energetiche (Piano SET) - Verso un futuro a bassa emissione di carbonio" COM(2007) 723 def.
- Comunicazione "Piano di efficienza energetica 2011" COM(2011) 109 def.
- Comunicazione "Strategia europea per l'ambiente e la salute" COM(2003) 338 def.
- Direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive
- Relazione della Commissione "concernente la strategia tematica sulla prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti del 13 gennaio 2011" COM(2011) 13 def.
- D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e s.m.i.
- D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.
- D.M. 19 aprile 1999 "Approvazione del codice di buona pratica agricola"
- Delibera CIPE "Linee strategiche per l'adattamento al cambiamento climatico, la gestione sostenibile e la messa in sicurezza del territorio" novembre 2012
- Legge 15 gennaio 1994, n.65 "Ratifica ed esecuzione della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, con allegati, fatta a New York il 9 maggio 1992"
- Legge 1 giugno 2002, n. 120 "Ratifica ed esecuzione del Protocollo di Kyoto alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, fatto a Kyoto l' 11 dicembre 1997"
- D.Lgs. 14 agosto 2012, n. 150 "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi"
- Piano di Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, in fase di redazione
- Piano Strategico Nazionale Nitrati approvato dalla Conferenza Stato-Regioni il 29 aprile 2013
- D.Lgs. 16 marzo 2009, n. 30 "Attuazione della direttiva 2006/118/CE, relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento"
- D.Lgs. 13 agosto 2010, n. 155 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa
- Piano Nazionale Biodiversità di interesse Agricolo, approvato con DM 28672 del 14/12/2009
- Strategia nazionale per la Biodiversità - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, 2010
- Legge 6 dicembre 1991, n. 394 "Legge quadro sulle aree protette" e s.m.i.
- D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i. "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"
- D.M. Sviluppo economico 15 marzo 2012 "Definizione degli obiettivi regionali in materia di fonti rinnovabili e definizione della modalità di gestione dei casi di mancato raggiungimento degli obiettivi da parte delle regioni e delle provincie autonome (c.d. Burden Sharing)"

- D.Lgs. 3 marzo 2011 , n. 28 "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE"
- Decreto Interministeriale 8 marzo 2013 "Approvazione della Strategia Energetica Nazionale (SEN)"
- Strategia di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia, 2002

6.2 OBIETTIVI PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

La selezione degli obiettivi di sostenibilità di riferimento per la valutazione ambientale e per il Programma ha un'importanza cruciale nel percorso di VAS. E', infatti, funzionale a definire rispetto a quali obiettivi le azioni che il Programma deciderà effettivamente di attivare saranno valutate, in termini di contributo al loro raggiungimento.

Gli obiettivi di sostenibilità riportati di seguito derivano da una analisi dei principali documenti strategici e programmatici di riferimento nazionale, comunitario e internazionale effettuata nel paragrafo precedente.

Tali obiettivi di sostenibilità riguardano tutti i temi ambientali trattati nell'analisi del contesto e, oltre a consentire di indirizzare le azioni del Programma anche in chiave ambientale, costituiranno il riferimento più operativo per la valutazione degli effetti ambientali e per la costruzione delle possibili alternative all'interno del Rapporto Ambientale.

Di seguito si riportano gli obiettivi di sostenibilità articolati per tema ambientale.

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

TEMA AMBIENTALE	GENERALI	SPECIFICI
Aria e Clima	1. Raggiungere livelli di qualità dell'aria che non comportino rischi o impatti negativi significativi per la salute umana e per l'ambiente	1.1 Ridurre le concentrazioni e le emissioni di gas climalteranti (CO₂, CH₄ e N₂O) 1.2 Ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici (Benzene, PM₁₀, O₃, SO₂) 1.3 [Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria]
	2. Rendere il territorio più resiliente ai cambiamenti climatici	2.1 Progressiva integrazione, all'interno delle politiche di governo del territorio di criteri di sostenibilità ambientale atti a rendere i settori chiave dell'economia più resilienti agli effetti dei cambiamenti climatici
Acqua	3. Garantire un livello elevato di tutti i corpi idrici superficiali e sotterranei limitandone l'inquinamento ad un livello che non comporti impatti o rischi significativi per la salute umana e per l'ambiente	3.1 Raggiungere un buono stato ecologico e chimico per i corpi idrici superficiali e un buono stato chimico e quantitativo per i corpi idrici sotterranei 3.2 Ridurre l'inquinamento da sostanze pericolose ed eliminare gradualmente emissioni, scarichi e perdite di sostanze pericolose

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

TEMA AMBIENTALE	GENERALI	SPECIFICI
	4. Promuovere un uso sostenibile delle risorse idriche disponibili, evitandone il loro sovra-sfruttamento	4.1 Ridurre l'impiego di acqua attraverso l'ammodernamento di infrastrutture ed impianti ad impianti 4.2 Aumentare l'efficienza idrica degli edifici e delle apparecchiature di produzione 4.3 Stabilire politiche di prezzo delle risorse idriche che ne incentivino l'uso razionale ed efficiente
Suolo	5. Proteggere il suolo e garantirne un utilizzo sostenibile	5.1 Contrastare e contenere i processi di degradazione quali l'erosione, la contaminazione, la desertificazione, l'impermeabilizzazione (sealing) 5.2 Ridurre il rischio idrogeologico e sismico, puntando sulla prevenzione quale approccio prioritario nei confronti di eventi alluvionali e calamità naturali 5.3 Avviare le operazioni di bonifica dei siti contaminati al fine di ripristinare la funzionalità dei suoli
Produzione e gestione di Rifiuti	6. Proteggere l'ambiente e la salute prevenendo o riducendo gli impatti negativi della produzione e della gestione dei rifiuti	6.1 Ridurre progressivamente la produzione e la pericolosità dei rifiuti 6.2 Minimizzare lo smaltimento in discarica prioritariamente attraverso il potenziamento della raccolta differenziata 6.3 Promuovere i meccanismi di recupero del rifiuto mediante riciclo e/o riutilizzo, limitando la valorizzazione in chiave energetica ai materiali non riciclabili 6.4 Promuovere il recupero e reimpiego della frazione organica dei rifiuti mediante compostaggio 6.5 Promuovere l'impiego di materiali riciclabili/riciclati e/o recuperati in sostituzione delle materie prime tradizionali
Ecosistemi naturali e biodiversità	7. Mantenere e migliorare lo stato di conservazione della biodiversità, salvaguardando gli ecosistemi, le specie e la diversità genetica	7.1 Porre in campo azioni per il miglioramento dello stato degli habitat naturali, preservando in tal modo le specie che ci vivono 7.2 Preservare e valorizzare gli ecosistemi e i relativi servizi mediante l'infrastruttura verde

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

TEMA AMBIENTALE	GENERALI	SPECIFICI
		7.3 Promuovere una gestione più sostenibile dell'agricoltura al fine di limitare gli impatti negativi che può avere sulla conservazione delle specie e degli habitat che ne subiscono gli effetti
	8. Accrescere e garantire la gestione sostenibile del patrimonio forestale anche attraverso la prevenzione degli incendi, delle loro cause e dei loro effetti	8.1 Integrare le misure per la biodiversità nei piani di gestione forestale; 8.2 Porre in campo misure specifiche per i siti forestali di Natura 2000; 8.3 Porre in campo misure ecosistemiche volte ad accrescere la resilienza delle foreste nei confronti degli incendi, nell'ambito dei sistemi di prevenzione degli incendi forestali 8.4 Promuovere la gestione sostenibile delle foreste, in particolare con riguardo alla diversità delle specie e alle esigenze di adattamento ai cambiamenti climatici.
Energia	9. Perseguire gli obiettivi della Strategia Europa 2020 in materia di efficienza energetica, produzione da fonti rinnovabili, riduzione delle emissioni di gas serra	9.1 Incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili (biomasse, minieolico, fotovoltaico, solare termico, geotermia, mini-idroelettrico, biogas) 9.2 Promuovere meccanismi di incentivazione per la produzione di energia da fonti rinnovabili per autoconsumo, in particolar modo per le attività produttive 9.3 Ridurre i consumi energetici e aumentare l'efficienza energetica di infrastrutture (es. pubblica illuminazione), processi, mezzi di trasporto e sistemi di produzione di energia 9.4 Incrementare l'efficienza energetica in edilizia e realizzare edifici a ridotto consumo energetico, anche attraverso politiche di incentivazione per la riqualificazione energetica dei fabbricati
Paesaggio e patrimonio storico-culturale	10. Tutelare e valorizzare il paesaggio e il patrimonio storico-culturale	10.1 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, attraverso la valorizzazione di risorse e competenze territoriali

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

TEMA AMBIENTALE	GENERALI	SPECIFICI
		10.2 Miglioramento della competitività e della capacità di attrazione delle destinazioni turistiche, attraverso la valorizzazione di risorse e competenze territoriali
Popolazione e salute umana	11. Incrementare il livello di qualità della vita e di salute dei cittadini attraverso la riduzione dei fattori di inquinamento ambientale	11.1 Ridurre l'incidenza del carico di malattia dovuto a fattori ambientali e individuare e prevenire nuovi pericoli per la salute legati a fattori ambientali 11.2 Promuovere la sensibilizzazione e l'informazione verso le patologie maggiormente correlate a fattori di inquinamento ambientale 11.3 Garantire la sicurezza alimentare e rendere sicure le attività produttive con particolare riguardo alla produzione e l'utilizzo delle sostanze chimiche
	12. Prevenire lo spopolamento delle aree rurali	12.1 Porre in campo misure atte a preservare la vitalità delle zone rurali in campo sociale, culturale, naturalistico, ambientale ed economico 12.2 Educare tutti i cittadini, e in particolare i giovani, a comprendere e apprezzare i valori espressi dalle zone rurali

6.3 ANALISI DI COERENZA AMBIENTALE ESTERNA DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

Le disposizioni del Decreto all'Allegato VI prevedono che il Rapporto Ambientale contenga, tra l'altro, informazioni circa il modo in cui, durante la redazione del Programma, si è tenuto conto degli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri e di ogni considerazione ambientale. L'obiettivo è quello di rendere disponibili al decisore informazioni circa le reciproche influenze che i piani hanno e gli effetti ambientali congiunti che possono generare sul territorio.

A tal fine è stata condotta un'analisi di coerenza esterna del PSR, dove per coerenza esterna si intende una valutazione qualitativa finalizzata a determinare il grado di connessione logica tra le scelte del PSR e l'insieme dei pertinenti obiettivi di sostenibilità selezionati.

Lo strumento utilizzato per la verifica di coerenza riguarda essenzialmente una matrice che incrocia gli obiettivi specifici del PSR con gli obiettivi di sostenibilità così come definiti al paragrafo 6.2.

Dall'analisi emerge come il Programma abbia una natura ambientale e che gli obiettivi siano consistenti con il quadro programmatico nel quale il Programma si inserisce.

Risulta inoltre verificata la compatibilità del PSR con il quadro programmatico regionale.

Sono stati considerati i seguenti piani/programmi:

- Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale;
- Piano di Tutela delle Acque;
- Piano d'Ambito Territoriale Ottimale Risorse Idriche;
- Piano di Bacino – Stralcio del bilancio idrico e del deflusso minimo vitale
- Piani di Assetto Idrogeologico;
- Programma di azione per la tutela ed il risanamento delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati di origine agricola;
- Linee Programmatiche del Settore Forestale per il decennio 2013-2022;
- Piano di Indirizzo Energetico Ambientale Regionale;
- Sistema Ecologico Funzionale Territoriale della Regione Basilicata;
- Piano Qualità dell'Aria;
- Piani di gestione aree protette
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti;
- Piano Paesaggistico;
- Strategia regionale per l'Innovazione.

Gli obiettivi di valenza ambientale, definiti dal quadro programmatico regionale, vengono incrociati con le misure del PSR. Si rileva come determinate misure siano più significative in termini ambientali e territoriali in quanto particolarmente finalizzate a realizzare specifici obiettivi di tutela; altre presentano delle finalità nel complesso coerenti con determinati obiettivi e altre ancora, per loro stessa natura, non presentano nessun rapporto con alcunché obiettivo di tutela. Non esistono casi di incoerenza ossia non esistono misure le cui finalità o parti di esse siano in contrasto con gli obiettivi ambientali considerati.

Ne consegue una valutazione della coerenza complessiva del Programma positiva.

6.4 ANALISI DI COERENZA AMBIENTALE INTERNA DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

L'esame della coerenza interna del PSR verifica la corrispondenza e la consequenzialità delle fasi che hanno portato alla costruzione del Programma a partire dall'analisi del contesto valutando l'idoneità degli strumenti e delle tipologie d'intervento scelte dal PSR per rispondere agli obiettivi fissati dalla stessa con lo scopo di rendere il Programma trasparente e leggibile in tutti i suoi aspetti.

Matrice contributo Misure PSR al raggiungimento obiettivi

Misure attivate	Obiettivi strategici		
	Incrementare la competitività del settore agricolo, forestale e agroalimentare (Priorità 1-2-3)	Sviluppare il settore agricolo, forestale e agroalimentare, sia in maniera più equilibrata, dal punto di vista della distribuzione territoriale, che più sostenibile, dal punto di vista ambientale e climatico (Priorità 1-4-5)	Salvaguardare la struttura sociale delle aree interne (Priorità 1-6)
1. Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	1	1	1
2. Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	2	1	
3. Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	3	3	
4. Investimenti in immobilizzazioni materiali	2	2	
5. Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione		1	
6. Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	2		2
7. Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle aree rurali			2
8. Investimenti per lo sviluppo delle aree forestali e per il miglioramento della redditività delle foreste	1		
9. Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori	1		

Matrice contributo Misure PSR al raggiungimento obiettivi

Misure attivate	Obiettivi strategici		
	Incrementare la competitività del settore agricolo, forestale e agroalimentare (Priorità 1-2-3)	Sviluppare il settore agricolo, forestale e agroalimentare, sia in maniera più equilibrata, dal punto di vista della distribuzione territoriale, che più sostenibile, dal punto di vista ambientale e climatico (Priorità 1-4-5)	Salvaguardare la struttura sociale delle aree interne (Priorità 1-6)
10. Pagamenti agro-climatico-ambientali		3	
11. Agricoltura biologica		3	0
12. Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque		3	
13. Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici		1	3
15. Servizi silvo-ambientali e climatici e salvaguardia delle foreste		1	
16. Cooperazione	1		
19. Supporto al LEADER per lo sviluppo locale			3
Assistenza tecnica			

Dall'analisi di coerenza interna si rileva un buon livello di coerenza e sinergia tra gli obiettivi strategici

7. POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

La valutazione degli effetti ambientali del PSR 2014-2020 rappresenta il passaggio più significativo legato alla stesura del Rapporto ambientale.

L'allegato VI del D.Lgs. 152/06 e ss.mm. e ii. richiede, al punto f), che il Rapporto ambientale contenga, tra l'altro, *un'informazione circa i possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli effetti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.*

A tal fine in questo capitolo si è cercato di mettere in luce i possibili effetti che la strategia del Programma, attuata attraverso specifiche misure e sottomisure, potrebbe avere sulle tematiche ambientali, alla luce del quadro conoscitivo elaborato nell'analisi di contesto.

7.1 LA METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Tenendo presente che il PSR 2014-2020 è un programma strategico di interventi che risultano definibili a livello di dettaglio solo in fase attuativa, l'approccio alla definizione degli effetti ambientali del Programma può essere significativamente espresso solo con una rappresentazione matriciale.

Attraverso l'utilizzo di un'apposita matrice di valutazione (vedi allegato VI) verranno messi in evidenza i potenziali impatti significativi, sia positivi che negativi, del Programma su ciascuna tematica ambientale.

Nelle righe della matrice saranno riportati le tematiche ambientali coniugate in obiettivi di sostenibilità generali. Nelle colonne della matrice saranno riportate le misure in cui si articola il Programma: ogni singola misura sarà oggetto di valutazione degli effetti. Nelle celle della matrice, che scaturiscono dall'intersezione degli elementi delle due liste, saranno riportati gli effetti attesi di ciascuna misura su ciascun obiettivo di sostenibilità.

I potenziali impatti verranno rappresentati attraverso l'utilizzo di una scala di valutazione che ritrae la tipologia (positivo, negativo, nullo) ed il livello del potenziale impatto (rilevante o non rilevante).

Per una corretta ed efficace lettura della matrice di valutazione si precisa di seguito la maniera in cui verranno rappresentati i potenziali impatti:

Valori di impatto negativo			0	Valori di impatto positivo			
-3	-2	-1	0	+1	+2	+3	
Alto	←			Basso	→		Alto

La sommatoria orizzontale e verticale di tali valutazioni singole permetterà di giungere ad una valutazione globale per ciascun obiettivo di sostenibilità e per ciascuna misura del

Programma. Inoltre confrontando le diverse righe della matrice si potranno identificare ed evidenziare le tematiche ambientali che subiscono un impatto maggiore.

In generale gli impatti individuati riguarderanno i possibili effetti ambientali di medio-lungo termine dovuti agli interventi previsti dal Programma. Non verranno presi in considerazione gli effetti ambientali di breve termine generalmente legati alle fasi di cantiere che potranno essere meglio individuati e dettagliati in fase di attuazione del Programma nell'ambito delle eventuali procedure di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) relative alla progettazione degli interventi.

Nel paragrafo seguente si riporta una descrizione sintetica dei potenziali impatti delle misure del Programma.

7.2 GLI EFFETTI SULL'AMBIENTE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

Nel presente paragrafo sono state analizzate le Misure e gli interventi in esse previsti per comprendere gli impatti sull'ambiente che ognuna di esse potrebbe generare.

7.2.1. MISURA 1. TRASFERIMENTO DI CONOSCENZE E AZIONI DI INFORMAZIONE

La Misura 1 prevede il supporto per azioni di informazione e formazione professionale e di acquisizione di competenze per cui, anche se non direttamente esplicitato, concorre in positivo al raggiungimento della gran parte degli obiettivi di sostenibilità, in termini di gestione sostenibile delle risorse idriche, suolo e rifiuti, potenziamento dell'uso dell'energia pulita, tutela e valorizzazione del paesaggio.

7.2.2. MISURA 2. SERVIZI DI CONSULENZA, DI SOSTITUZIONE E DI ASSISTENZA ALLA GESTIONE DELLE AZIENDE AGRICOLE

Gli impatti che le previsioni della Misura 2 determinano sull'ambiente sono generalmente positivi in termini di gestione sostenibile delle risorse idriche, suolo e rifiuti, potenziamento dell'uso dell'energia pulita, tutela e valorizzazione del paesaggio, perché si tratta essenzialmente di azioni di sostegno per la fornitura di servizi di consulenza.

7.2.3. MISURA 3. REGIMI DI QUALITÀ DEI PRODOTTI AGRICOLI E ALIMENTARI

Per quanto riguarda la Misura 3 risulta difficile prevederne gli impatti sull'ambiente in quanto negli indirizzi della misura non si fa riferimento esplicito ad investimenti mirati al conseguimento di specifici obiettivi di sostenibilità. L'unico impatto rilevato, positivo, è sulla componente Popolazione e salute umana in quanto la misura mira, in particolare, ad aumentare la qualità dei prodotti garantendone la tracciabilità.

7.2.4. MISURA 4. INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

La Misura 4 prevede tutta una serie di investimenti nelle imprese agricole volti non solo alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli ma anche all'ammodernamento e adeguamento delle strutture aziendali e delle reti infrastrutturali. In particolare da essa si attendono effetti positivi, connessi all'innovazione tecnologica, nel consumo di energia e nella riduzione dei rifiuti prodotti dall'industria agroalimentare. Impatti negativi si possono manifestare negli ambiti Suolo e Paesaggio e patrimonio storico-culturale, in quanto gli interventi di ristrutturazione comportano l'uso di suolo e la modifica del paesaggio. Gli effetti sugli Ecosistemi naturali e Biodiversità dipendono principalmente dalle

modalità di realizzazione degli interventi, per cui fornendo delle precise prescrizioni gli effetti negativi possono essere sensibilmente ridotti o addirittura evitati.

7.2.5. MISURA 5. RIPRISTINO DEL POTENZIALE PRODUTTIVO AGRICOLO DANNEGGIATO DA CALAMITÀ NATURALI E DA EVENTI CATASTROFICI E INTRODUZIONE DI ADEGUATE MISURE DI PREVENZIONE

La difesa da potenziali rischi naturali quali frane, alluvioni e altre calamità naturali rappresenta il focus principale della misura. Per mitigare le conseguenze in agricoltura dovute a tali fenomeni è necessario adottare tecniche agronomiche innovative e sostenibili: incrementare tutte le tecniche di coltivazione che favoriscono un bilancio attivo della sostanza organica nei suoli, diffondere metodi come il minimum tillage, applicare rotazioni di lunga durata inserendo colture che migliorano la fertilità del suolo. Si attendono impatti positivi rilevanti per gli ambiti Aria e clima, Suolo e Ecosistemi naturali e Biodiversità.

7.2.6. MISURA 6. SVILUPPO DELLE AZIENDE AGRICOLE E DELLE IMPRESE

La Misura prevede aiuti all'avviamento delle imprese e investimenti in attività extra-agricole al fine di valorizzare le risorse naturali locali. Risulta difficile prevederne gli impatti sull'ambiente in quanto negli indirizzi della misura non si fa riferimento esplicito ad investimenti mirati al conseguimento di specifici obiettivi di sostenibilità. Nell'ambito dell'energia si attende un impatto positivo nel caso di edifici realizzati nel rispetto di standard di risparmio energetico. Si potrebbero eventualmente produrre anche alcuni impatti negativi per le componenti Acqua, Suolo e Paesaggio e patrimonio storico-culturale causati da consumi, scarichi o ampliamenti di edifici rurali localizzati in ambiti sensibili. Ad esempio gli impatti negativi possibili per le risorse idriche sono collegati agli sversamenti ed al maggior consumo di acqua causati dagli interventi di sviluppo agronomico e dalla introduzione di nuovi sistemi di allevamento. Gli impatti negativi nell'ambito Suolo sono strettamente legati al consumo di suolo per gli interventi di realizzazione, nell'ambito Paesaggio e patrimonio storico culturale dipendono principalmente dalle modalità di realizzazione degli interventi.

7.2.7. MISURA 7. SERVIZI DI BASE E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI NELLE AREE RURALI

La presente Misura prevede, tra l'altro, tutta una serie di investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico e gli investimenti finalizzati al miglioramento e ampliamento dei servizi locali di base per la popolazione rurale. Sono attesi impatti positivi nell'ambito Acqua e Energia grazie al miglioramento dell'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua e all'utilizzo di misure di risparmio energetico. Gli impatti negativi sull'ambiente della misura sono di modesta entità. Quelli più rilevanti riguardano l'ambito Suolo e sono strettamente legati al consumo di suolo per gli interventi di realizzazione, l'ambito Ecosistemi naturali e Biodiversità e sono da ricondursi essenzialmente al disturbo della fauna selvatica provocato dal rafforzamento della funzione ricreativo-turistica del bosco.

7.2.8. MISURA 8. INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO DELLE AREE FORESTALI E PER IL MIGLIORAMENTO DELLA REDDITIVITÀ DELLE FORESTE

La Misura 8 prevede tutta una serie di azioni volte da un lato a ripristinare equilibri alterati, a ricostituire soprassuoli degradati, a contrastare dinamiche involutive in atto che provocano il degrado e la distruzione dell'habitat forestale e dall'altro a contrastare il

fenomeno dell'abbandono colturale soprattutto nelle aree montane attraverso il miglioramento della redditività delle foreste. Gli interventi previsti di rinaturalizzazione dei popolamenti forestali determinano un miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali, una valorizzazione in termini di pubblica utilità del patrimonio forestale, un incremento della diversità e del pregio ambientale del bosco e la sua resilienza ai cambiamenti climatici. Tutti gli interventi inoltre riducono i rischi naturali, per cui si attendono impatti positivi anche nell'ambito suolo in termini di assetto idrogeologico

7.2.9. MISURA 9. COSTITUZIONE DI ASSOCIAZIONI E ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI

La presente Misura prevede un sostegno alla costituzione di associazioni o organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale. Per essa non è stato riscontrato nessun impatto potenziale.

7.2.10. MISURA 10. PAGAMENTI AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALI

La Misura prevede tutta una serie di interventi che impongono obblighi e divieti rivolti a ridurre l'apporto di fertilizzanti e fitofarmaci e contenere l'uso di diserbanti e pesticidi, che prevedono il mantenimento della diversità genetica e di habitat di alto valore naturalistico, l'introduzione di nuove colture/varietà per favorire l'adattamento dei sistemi colturali al minor uso di sostanze chimiche e di risorsa idrica e l'impiego e la valorizzazione di effluenti di origine zootecnica e di acque reflue. Per sua natura quindi la misura non presenta impatti negativi. Si attendono, invece, impatti tendenzialmente positivi in particolare per gli ambiti Ecosistemi naturali e biodiversità, Paesaggio e patrimonio storico-culturale, che sono di solito strettamente correlati. La misura dovrebbe avere effetti positivi anche su altri ambiti, quelli più importanti dovrebbero riguardare l'Acqua, grazie alla riduzione dell'apporto di fertilizzanti e al divieto di impiego di alcuni fitofarmaci e il Clima. Gli effetti positivi nell'ambito Suolo dovrebbero avere invece una minore rilevanza.

7.2.11. MISURA 11. AGRICOLTURA BIOLOGICA

La Misura non presenta impatti negativi in quanto l'agricoltura biologica svolge un ruolo di sentinella, ma soprattutto preserva e valorizza gli ecosistemi delle aree marginali prestando particolare attenzione al mantenimento e alla gestione del territorio utilizzando pratiche agricole non impattanti e che immettono nel mercato produzioni sicure dal punto di vista nutrizionale. In ragione di ciò si attendono impatti positivi rilevanti per l'ambito Ecosistemi naturali e biodiversità, vista la forte diversificazione dell'agroecosistema indotta dalla coltivazione biologica, e anche negli ambiti Acqua e Aria e clima, per la rinuncia all'impiego di fitofarmaci e per le minori emissioni di gas serra che si rilevano nei terreni coltivati biologicamente. Gli effetti positivi che si attendono negli ambiti Energia e Suolo dovrebbero avere invece una minore rilevanza.

7.2.12. MISURA 12. INDENNITÀ NATURA 2000 E INDENNITÀ CONNESSE ALLA DIRETTIVA QUADRO SULLE ACQUE

Data la natura ambientale della misura gli impatti evidenziati non possono che essere per la gran parte tendenzialmente positivi in particolare sulle componenti Ecosistemi naturali e biodiversità e Acqua.

7.2.13. MISURA 13. INDENNITÀ A FAVORE DELLE ZONE SOGGETTE A VINCOLI NATURALI O AD ALTRI VINCOLI SPECIFICI

La presente Misura prevede indennità compensative nelle aree montane, che risultano soggette ad un costante fenomeno di spopolamento conseguente all'abbandono delle attività economiche, soprattutto quelle legate all'agricoltura e alla zootecnia. Si attendono comunque impatti positivi rilevanti per gli ambiti Ecosistemi naturali e biodiversità e Paesaggio e patrimonio storico-culturale, che sono di solito strettamente correlati. Inoltre la prosecuzione delle attività aziendali resa possibile dalle compensazioni al reddito garantisce il mantenimento degli habitat ed argina il fenomeno dell'abbandono delle superfici agricole e contribuire a mantenere le comunità rurali vitali, stabilizzando la popolazione rurale e garantendo altresì la conservazione dello spazio naturale con la presenza di attività agricole sostenibili, ed in particolare di quelle zootecniche che erogano anche servizi ambientali utili al presidio del territorio.

7.2.14. MISURA 15. SERVIZI SILVO-AMBIENTALI E CLIMATICI E SALVAGUARDIA DELLE FORESTE

La Misura 5 prevede indennità per gli impegni ambientali e climatici delle foreste. Per sua natura quindi la misura non presenta impatti negativi. Si attendono impatti positivi rilevanti per l'ambito Aria e clima ed Ecosistemi naturali e biodiversità.

7.2.15. MISURA 16. COOPERAZIONE

La presente Misura prevede tutta una serie di interventi che in modo vario concorrono in positivo al raggiungimento della gran parte degli obiettivi di sostenibilità, in termini di mitigazione del cambiamento climatico, gestione sostenibile delle risorse idriche e del suolo, potenziamento dell'uso dell'energia pulita, conservazione della biodiversità e tutela e valorizzazione del paesaggio

7.2.16. MISURA 19. SUPPORTO AL LEADER PER LO SVILUPPO LOCALE

La Misura 19 è di supporto per l'implementazione della strategia LEADER, per cui non è stata oggetto di valutazione.

7.2.17. ASSISTENZA TECNICA

Anche la misura sull'Assistenza tecnica non è stata oggetto di valutazione.

7.3 POTENZIALI EFFETTI CUMULATIVI

I potenziali impatti della strategia del PSR sono stati valutati complessivamente per ciascuna componente ambientale al fine di metterne in evidenza gli effetti cumulativi, sia positivi che negativi.

Nonostante il doppio ruolo attribuito all'agricoltura nei confronti dell'ambiente, da un lato negativo in quanto modificatrice degli equilibri naturali tramite il rilascio nell'ambiente di sostanze chimiche (fertilizzanti, diserbanti, pesticidi), tramite la riduzione e la frammentazione degli ecosistemi naturali, la lavorazione intensiva dei suoli e dall'altro positivo per la sua capacità tampone nei confronti di fonti e di azioni di degrado delle principali risorse ambientali prodotte da settori diversi da quello agricolo (industriale,

commerciale, civile) dall'analisi emerge che gli effetti cumulativi sono complessivamente positivi.

L'individuazione nella strategia del Programma di misure nello specifico volte alla riduzione delle esternalità ambientali negative adottando tecniche produttive favorevoli all'ambiente, alla produzione di energie da fonti rinnovabili e alla valorizzazione del patrimonio ambientale, della biodiversità e dei paesaggi agrari tradizionali non può che contribuire al miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale.

8. MISURE DI MIGLIORAMENTO E MITIGAZIONE

Il D.Lgs. 152/06, al punto g) dell'Allegato VI, richiede che il Rapporto Ambientale contenga le *misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma.*

In linea con gli obiettivi della strategia Europa 2020, la nuova politica di sviluppo rurale dovrà contribuire, tra l'altro, al raggiungimento dell'obiettivo generale ambientale di gestione sostenibile delle risorse naturali e azione per il clima.

Al fine di garantire l'effettiva integrazione ambientale e la continuità del processo di valutazione ambientale strategica sarà necessario dunque, in fase di attuazione del PSR, esplicitare delle misure di miglioramento e mitigazione definendo dei pertinenti *criteri di sostenibilità*, il più possibile operativi e specifici per tipologia di azione e tipologia di strumento attuativo (bando, progetto integrato,...), finalizzati a orientare la scelta dei progetti e, successivamente, la progettazione delle opere e il loro inserimento nel contesto.

Tali criteri, ispirati dagli *obiettivi generali di sostenibilità* dovranno trovare la loro effettiva concretizzazione in fase di attuazione del PSR

Inoltre si ritiene necessario:

- Assicurare la *capacity building* ambientale, intesa come la capacità dell'Amministrazione di programmare, attuare e valutare gli interventi finanziati indirizzando le modalità di implementazione verso quelle opzioni di sviluppo più sostenibili dal punto di vista ambientale;
- Individuare in tutte le modalità di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale le opportune fasi procedurali specifiche finalizzate alla integrazione della componente ambientale
- Specificare, per ognuna delle fasi procedurali così individuate, le disposizioni volte alla suddetta integrazione.

Il Programma di Sviluppo Rurale si configura come un documento caratterizzato da una notevole dimensione strategica, pertanto il suo livello di dettaglio non consente di definire sin da ora in maniera precisa efficaci strumenti operativi.

9. INCIDENZA SUI SITI NATURA 2000

Il D.Lgs. 152/06 prevede, all'art. 10 comma 3, che la valutazione ambientale strategica comprenda le procedure di valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 357 del 8 settembre 1997 e ss. mm. e ii. e all'allegato G del medesimo DPR che costituisce recepimento della Direttiva 92/43/CEE (*Direttiva Habitat*).

La valutazione di incidenza costituisce una misura preventiva di tutela intesa ad assicurare il mantenimento ed il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario.

A tal proposito sono stati individuati e valutati gli effetti che l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale, attraverso le tipologie d'intervento previste, può avere sui siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) potenzialmente interessati, con particolare riferimento all'integrità strutturale e funzionale degli habitat e delle specie che costituiscono la ragion d'essere dei siti stessi.

Nell'allegato VII "**Valutazione di incidenza ambientale del Programma regionale di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Basilicata**" vengono messi in evidenza gli effetti che l'attuazione del Programma può avere sui siti della Rete Natura 2000.

10. ALTERNATIVE DI PROGRAMMA

Il D.Lgs. 152/06 prevede, al punto h) dell'Allegato VI, che tra le informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, vi sia una *sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione.*

10.1 DEFINIZIONE DELLE ALTERNATIVE

Riguardo alla definizione della alternative di piano la valutazione ambientale strategica deve essere intesa come uno strumento di supporto alle decisioni che consenta di prendere in considerazione gli effetti ambientali nel momento in cui vengono effettuate le scelte sulle alternative di programma.

Il Decreto, e la Direttiva di cui costituisce attuazione, non specifica cosa si intenda per *ragionevoli alternative*, pertanto si ritiene che le possibili alternative ragionevoli non siano costituite da Programmi diversi bensì da opzioni diverse all'interno dello stesso programma dettate dalla duplice necessità di cogliere appieno le opportunità positive e di evitare o ridurre significativi effetti negativi sull'ambiente.

10.2 VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE E SINTESI DELLA SCELTA

La presente versione del Programma di Sviluppo Rurale è il risultato anche di una proficua interazione tra i processi di programmazione e di valutazione ambientale, che ha contribuito a qualificare in maniera apprezzabile il Programma dal punto di vista ambientale. In questo paragrafo verrà svolta una valutazione comparativa delle alternative individuate.

L'unica alternativa strategica di programma è costituita dalla cosiddetta alternativa zero, consistente nella mancata implementazione del Programma di Sviluppo Rurale.

Le considerazioni sugli aspetti ambientali dell'alternativa zero sono state già illustrate nel paragrafo relativo alla probabile evoluzione del contesto ambientale in assenza di programma (paragrafo 5.2.2).

11. MONITORAGGIO

Il D.Lgs. 152/06 prevede, al punto i) dell'Allegato VI, che tra le informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, vi sia una *descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto.*

L'articolo 18 del Decreto precisa, al paragrafo 1, che *il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive.*

Il monitoraggio, così come definito, non si esaurisce nella raccolta ed aggiornamento dei dati ma, essendo finalizzato anche ad individuare eventuali effetti negativi imprevisti e ad adottare le opportune misure correttive, può configurarsi come un supporto al processo di pianificazione nella decisione sulle eventuali modifiche e correzioni del PSR.

A tal fine si mirerà alla costruzione di un sistema integrato di monitoraggio VAS/Programma che consenta di tenere sotto controllo contestualmente il grado di attuazione del programma e i suoi effetti ambientali, prendendo in considerazione in primo luogo gli indicatori comuni previsti in sede comunitaria.

Il monitoraggio ambientale del Programma sarà basato sulle seguenti tipologie di indicatori:

- **indicatori di contesto** che servono a caratterizzare la situazione del contesto ambientale interessato dall'attuazione del Programma;
- **indicatori ambientali di programma** strettamente legati all'attuazione del Programma in funzione degli effetti ambientali, diretti ed indiretti, degli interventi finanziati;

Gli indicatori di contesto ambientale che saranno utilizzati, con le relative fonti, sono quelli utilizzati per l'analisi del contesto ambientale di riferimento del Programma contenuta nel capitolo 5 del Rapporto ambientale. Nei Rapporti annuali di monitoraggio tali indicatori saranno aggiornati.

Gli indicatori ambientali di programma sono il sottoinsieme degli indicatori individuati per il monitoraggio del PSR che hanno pertinenza con gli obiettivi di sostenibilità individuati nel Rapporto ambientale.

Indicatori ambientali del PSR

- Emissioni serra da agricoltura
- Energia prodotta da fonti energetiche rinnovabili agricole e silvicole
- Colture energetiche
- Superficie occupata da impianti fotovoltaici "a terra"
- Energia consumata da agricoltura, silvicoltura e industria alimentare
- Vendite di agrofarmaci e fertilizzanti dall'agricoltura
- Consumi/risparmi idrici stimati per l'agricoltura

- Dimensione dei nuovi invasi ad uso irriguo
- SAU
- Superficie irrigata per sistema d'irrigazione
- Risparmio energetico con gli interventi finanziati
- Numero dei capi allevati
- Consumi di suolo agricolo
- Produzioni di rifiuti dal settore agricoltura
- Quantità di potature e residui colturali
- SAU coltivata con tecniche conservative
- Capi allevati con metodo biologico
- Estensione degli interventi di connessione degli habitat naturali
- Aziende agrituristiche
- Concentrazione media di nitrati nelle acque superficiali e sotterranee
- Variazione del bilancio lordo dei nutrienti
- Indici di erosione
- Contenuto di carbonio organico nei suoli
- Indici di rischio idrogeologico
- Siti contaminati per tipo della contaminazione
- Indici di rischio desertificazione
- Carbonio stoccato e sequestrato annualmente nella biomassa
- Superfici agricole ad elevata valenza naturale
- SAU ad agricoltura biologiche
- Indici di frammentazione
- Indice di popolazione dell'avifauna agricola
- Indici di rischio d'incendio boschivo